

Modulo A

L'italiano fuori d'Europa

1. Lingue materne

2 ottobre 2019

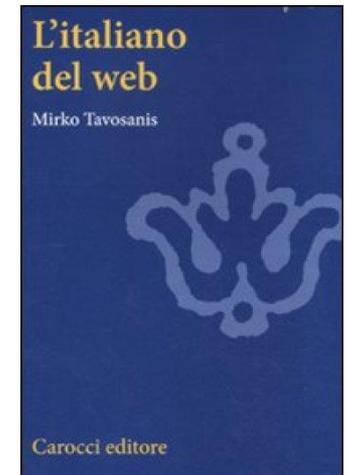


Brigata
Cuiva
Sud
1976

Linguistica italiana II
Mirko Tavosanis
A. a. 2019-2020

Presentazione personale

- Laurea in Storia della lingua italiana (1991), dottorato di ricerca in Storia della lingua italiana (1997): *La prima stesura delle Prose della volgar lingua: fonti e correzioni*
- Dal 2014: professore associato di Linguistica italiana presso il Dipartimento di Filologia, letteratura e linguistica, Pisa
- Dal 2011 al 2016: direttore del Consorzio ICoN (www.italicon.it) per la diffusione della lingua e della cultura italiana via Internet
- Interessi di ricerca: il rapporto tra la lingua e la tecnologia, cosa che ha portato a lavori su editoria e grammatica nel Cinquecento, Comunicazione professionale, Comunicazione mediata da computer...
- Uscito nel 2018: *Lingue e intelligenza artificiale* (Roma, Carocci)



Oggetto del corso

Modulo A - L'italiano fuori d'Europa

Il modulo presenterà la storia della lingua italiana al di fuori del continente europeo, dal Cinquecento in poi. La presentazione partirà dal concetto generale di "lingua franca", applicabile anche alle situazioni contemporanee, e includerà la storia della diffusione tramite emigrazione. Terminerà con il quadro della diffusione recente per via culturale e attraverso l'emigrazione.

Modulo B - L'italiano sulla via dell'India

Il modulo presenterà il caso particolare dell'uso dell'italiano nel Seicento lungo la via di terra che collegava il Mediterraneo e l'India attraverso gli imperi ottomano, safavide e mogul. La presentazione sarà basata soprattutto sull'analisi di relazioni di viaggiatori.

Ricerche in corso

- Obiettivo mio: finire entro il 2020 un libro dedicato all'*Italiano sulla via dell'India*
- Il primo modulo comprende questioni di inquadramento, ma comunque interessanti:
 - quanti immigrati di ritorno continuano a usare l'italiano? Ho provato a fornire qualche stima usando Facebook
 - quanto pesa la traduzione automatica, oggi?

Calendario

- Ottobre: 2, 3, 9, 10, 16, 17, 30, 31 (non il 23 e il 24, per partecipazione al convegno ILPE a Messina), per un totale di 7 lezioni
- Novembre: 6, 7, 20, 21, 27, 28 (non il 13 e il 14, per partecipazione al convegno CLiC-It a Bari), per un totale di 6 lezioni
- Dicembre: 4, 5, 11, 12, 18, per un totale di 5 lezioni, con eventuale lezione di recupero il 19

Bibliografia provvisoria per l'esame

Modulo A

- Emanuele Banfi, *Lingue d'Italia fuori d'Italia*, Bologna, il Mulino, 2015 (scaricabile anche come libro elettronico da Unipi)
- Dispense, integrate da voci dell'*Enciclopedia dell'italiano*

Modulo B

- Antologia di testi da indicare
- Dispense

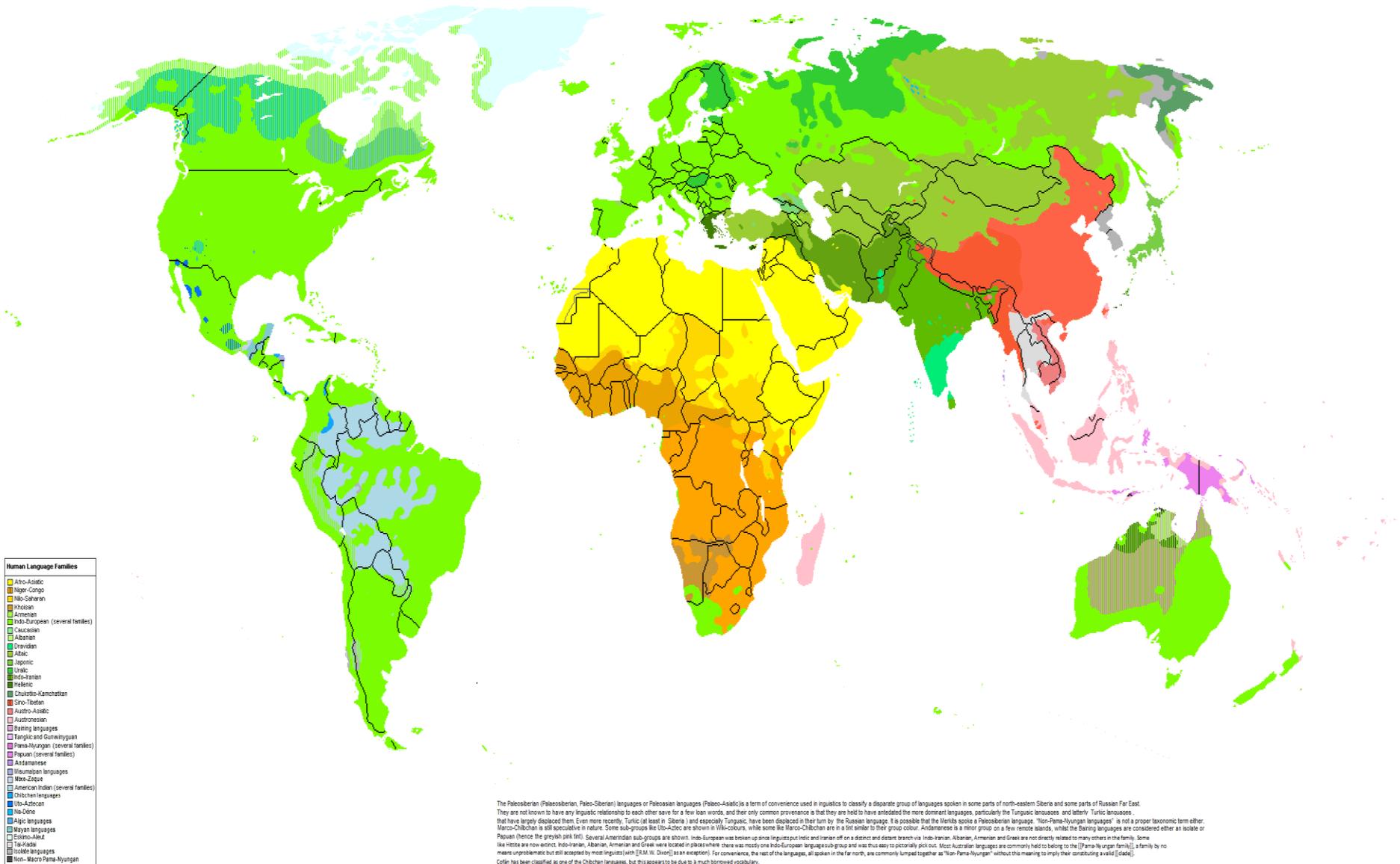
Lingue d'Italia
fuori d'Italia

Europa, Mediterraneo e Levante
dal Medioevo all'età moderna



Prova d'esame

- Le modalità per frequentanti e non frequentanti sono le stesse, ma i non frequentanti dovranno sicuramente aggiungere al programma alcune voci dell'*Enciclopedia dell'italiano*
- L'esame consiste nella discussione di una **relazione** su argomento da concordare e nella discussione orale degli argomenti presentati nel corso (inclusa la bibliografia e le voci dell'*Enciclopedia dell'italiano*).
- Ogni relazione dovrà avere una lunghezza indicativa di circa **20 pagine**, con suddivisione in sezioni e bibliografia, e dovrà essere consegnata almeno 10 giorni prima dell'esame.
- Le relazioni potranno tipicamente essere presentate sotto forma di voci di Wikipedia effettivamente pubblicate
- In ogni caso, sono possibili anche molti altri tipi di lavoro, purché abbiano una componente linguistica e siano collegati al tema del corso (codifica di testi, realizzazione di indagini...)
- L'argomento della relazione potrà riguardare il contenuto di entrambi i moduli



Le famiglie linguistiche del mondo

La situazione

- Quasi tutti gli esseri umani parlano (una minoranza importante usa una lingua dei segni, assimilabile alle lingue parlate)
- Quindi, abbiamo circa 7 miliardi di «parlanti»
- Chi parla, lo fa usando una lingua naturale
- Le lingue naturali sono di regola condivise da un'intera società: in prima approssimazione, “When it comes to linguistic form, Plato walks with the Macedonian swineherd, Confucius with the head-hunting savage of Assam” (Sapir 1921, p. 234)

Terminologia

- L1 - lingua materna
- L2 - lingua seconda
- LS - lingua straniera
- LT - lingua target
- IL - interlingua

Per L1 si parla spesso di **acquisizione**,
per L2 e LS di **apprendimento**

L1 – lingua materna

- **Acquisita** in modo graduale già nell'infanzia (di solito all'interno della famiglia)
- Spesso, ma non sempre, è una sola – anche per le persone bilingui esiste una lingua dominante
- Esempio: l'italiano imparato da un bambino che cresce in Italia in una famiglia in cui si parla l'italiano

L2 - lingua seconda

- **Appresa** dopo la prima
- Appresa in contesti non formali (= al di fuori dell'insegnamento) nell'area in cui viene parlata
- Esempio: l'italiano imparato da uno straniero che si sposta in Italia per motivi di lavoro

LS – lingua straniera

- **Appresa** dopo la prima
- Appresa spesso, ma non necessariamente, in contesti formali (= insegnamento)
 - I metodi di insegnamento sono molto variati
- Esempio: l'italiano imparato in Finlandia da un finlandese che segue un corso di italiano

LS/L2?

Il compito di francese era un concentrato di eccezioni.

(...) Passò con nove un ragazzino che in Francia non saprebbe chiedere nemmeno del gabinetto. Sapeva solo chiedere gufi, ciottoli e ventagli sia al plurale che al singolare. Avrò saputo in tutto duecento vocaboli e scelti col metro di essere eccezioni, non d'essere frequenti.

Il risultato è che odiava anche il francese come si potrebbe odiare la matematica.

(...) Io le lingue le ho imparate coi dischi. Senza neanche accorgermene ho imparato prima le cose più utili e frequenti. Esattamente come s'impara l'italiano.

Quell'estate ero stato a Grenoble a lavar piatti in una trattoria. M'ero trovato subito a mio agio. Negli ostelli avevo comunicato con ragazzi d'Europa e d'Africa.

Scuola di Barbiana, *Lettera a una professoressa*, 1967

LS/L2?

La distinzione *seconda lingua / lingua straniera* è utile perché coglie due contesti di acquisizione sostanzialmente diversi, anche se naturalmente si possono dare casi misti. (...) la *seconda lingua* è una lingua usata come mezzo di comunicazione nel paese in cui viene appresa. Esempio: l'inglese per i portoricani che vivono negli Stati Uniti, il francese per molti Svizzeri. La *lingua straniera* è una lingua appresa (di solito a scuola) in un paese in cui essa non serve come normale mezzo di comunicazione. Esempio: l'inglese o il francese studiati in Italia. Tuttavia «seconda lingua» (= L2) può servire come concetto sovraordinato in opposizione a «prima lingua» (= L1) per indicare qualsiasi lingua non appresa come L1 (...).

Anna Giacalone Ramat, *Prospettive e problemi della ricerca sull'acquisizione di una seconda lingua*, in *L'apprendimento spontaneo di una seconda lingua*, a cura di Anna Giacalone Ramat, Bologna, Il Mulino, 1986, pp. 9-46, p. 11.

LT – lingua target

- La lingua che si intende apprendere
- Diversa dalla lingua materna
- Si può parlare di Lp (= lingua di partenza) e di La (= lingua di arrivo)

IL - interlingua

- Situazione intermedia dell'apprendimento
- La LT non è ancora stata appresa perfettamente
- Le differenze rispetto alla LT si possono considerare, più che come errori, come manifestazioni di un sistema diverso

Come si impara la L1?

- La lingua non si trasmette per ereditarietà... ma c'è comunque un'impressionante correlazione tra lingua e patrimonio genetico della popolazione
 - Di riferimento: Luigi Luca Cavalli-Sforza, *Geni, popoli e lingue* (1996)
- La L1 si impara istintivamente e da bambini, con estrema facilità, attraverso la normale interazione familiare e sociale (forse esiste un periodo critico, forse i bambini sono semplicemente più svelti degli adulti)
- Molto però dipende dalla lingua che viene usata nel contesto – spesso, ma non sempre, la famiglia o il gruppo
- Le lingue usate durante la socializzazione (entro l'adolescenza) possono sostituire la prima lingua imparata

In generale...

- Gli esseri umani possono dimenticare la prima lingua che hanno imparato (*erosione*)... ma da adulti, è un caso raro
 - Di sicuro, per gli adulti è molto più difficile cambiare lingua che mestiere, professione, fede religiosa e via dicendo
- Per i bambini è molto più facile, soprattutto in contesti in cui la lingua dell'ambiente esterno è la lingua dei coetanei e della socializzazione
- Nel caso italiano, questo è successo per esempio nel caso dell'emigrazione transoceanica; a livello continentale, è vistoso il «melting pot» degli Stati Uniti: lo vedremo in dettaglio più avanti, descrivendo l'erosione dell'italiano all'estero
- Comunque, spesso possiamo considerare L1 la lingua in cui gli adulti preferiscono comunicare... e questa lingua quasi sempre l'hanno imparata da bambini

USA, censimento 2011

- Negli Stati Uniti, circa venti milioni di persone possono essere considerate di “discendenza” italiana
- Il censimento del 2011 ha rilevato che le persone che parlano italiano a casa sono solo 723.632 (Ryan 2013, p. 3), in calo costante fin dall’inizio di queste rilevazioni
- I cittadini italiani residenti negli USA sono 200.000.

Sonia (Antonia) Maino, vedova Gandhi

- Nata a Lusiana (Vicenza) nel 1946
- Sposa Rajiv Gandhi nel 1968
- Presidente del Partito del Congresso dal 1998
- Dichiarò di non saper più parlare italiano... ma forse lo dichiara solo per motivi politici



Posizione come L1	Nome della lingua	Stati con uso ufficiale	Milioni di parlanti
1	Cinese mandarino	13	918
2	Spagnolo	31	460
3	Inglese	137	379
4	Hindi	4	341
5	Bengalese	4	228
6	Portoghese	15	221
7	Russo	19	154
8	Giapponese	2	128
9	Punjabi occidental	2	93
10	Marathi	1	83
11	Telugu	2	82
12	Wu	1	81
13	Turco	8	79
14	Coreano	6	77
15	Francese	54	77
16	Tedesco	28	76
17	Vietnamita	4	76
18	Tamil	7	75
19	Yue	13	73
20	Urdu	7	69
21	Giavanese	3	68
22	Italiano	14	65
23	Arabo egiziano	1	65
24	Gujarati	7	56
25	Persiano iraniano	7	53

L1 nel mondo

Dati di Ethnologue

(più o meno, il sito di riferimento per queste statistiche)

Fonte: Eberhard, David M., Gary F. Simons, and Charles D. Fennig (eds.). 2019.

Ethnologue: Languages of the World. Twenty-second edition. Dallas, Texas: SIL International. Online version:

<http://www.ethnologue.com>.

Posizione come uso totale	Nome della lingua	Numero di parlanti L1	Posizione come L1	Numero di parlanti L2	Posizione come L2	Parlanti totali
1	Inglese	379	3	753	1	1.132
2	Mandarino	918	1	199	5	1.116
3	Hindi	341	4	274	2	615
4	Spagnolo	460	2	74	10	534
5	Francese	77	14	202	4	280
6	Arabo standard	0	0	274	3	274
7	Bengalese	228	5	37	14	265
8	Russo	154	7	104	7	258
9	Portoghese	220	6	13	16	234
10	Indonesiano	43	29	155	6	199
11	Urdu	69	20	101	8	170
12	Tedesco	76	16	56	11	132
13	Giapponese	128	8	0	26	128
14	Swahili	16	31	82	9	98
15	Marathi	83	10	12	17	95
16	Telugu	82	11	11	18	93
17	Punjabi occidentale	93	9	0	0	93
18	Wu	81	12	0	27	82
19	Tamil	75	18	6	19	80
20	Turco	79	13	0	24	80
21	Coreano	77	15	0	0	77
22	Vietnamita	76	17	1	22	77
23	Yue	73	19	0	23	74
24	Giavanese	68	21	0	0	68
25	Italiano	65	22	3	21	68

L2: molto diverse dalle L1

- Una tabella: Ostler, p. 227
- Una lingua può essere parlata spesso come L2 (secondo Ostler, il 98% delle persone che conoscono lo swahili lo conosce come L2; per il malese, il 73%; per l'inglese, il 71%...)
- Può anche essere usata quasi solo come L1, o come riferimento per i dialetti (cinese mandarino)
- Soprattutto, cambiano molto i gradi di competenza e comprensione

Livelli di conoscenza delle lingue straniere

Il Quadro comune di riferimento europeo distingue tre fasce di competenza ("Base", "Autonomia" e "Padronanza"), ripartite a loro volta in due livelli ciascuna per un totale di sei livelli complessivi, e descrive ciò che un individuo è in grado di fare in dettaglio a ciascun livello nei diversi ambiti di competenza: comprensione scritta (comprensione di elaborati scritti), comprensione orale (comprensione della lingua parlata), produzione scritta e produzione orale (abilità nella comunicazione scritta e orale).